

GLI AMBIENTALISTI SFIDANO IL SINDACO

# «Sul Linfano il confronto pubblico con Betta»

► ARCO

Continua lo scontro tra Betta e le associazioni ambientaliste, le quali – per spostare la dinamica dallo scambio di missive (elettroniche, soprattutto) al faccia a faccia – invitano il sindaco di Arco a un confronto pubblico sulla variante di Linfano. «Assistiamo al continuo e triste spettacolo – scrivono Wwf, Italia Nostra Trento, Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo Sostenibile, Amici della Terra, Riccardo Pinter e Rotte Inverse – delle accuse di “falsità e malafe-

de” rivolte dal sindaco Betta alle associazioni ambientaliste e ai comitati locali riguardo alla questione della variante di Linfano. Il ruolo istituzionale che un sindaco ricopre dovrebbe imporgli ben altro atteggiamento, se non di attenzione e di ascolto, quanto meno di rispetto per le argomentazioni, le opinioni e le iniziative di suoi concittadini, e invece si lancia in accuse con intenti meramente denigratori. Ripetutamente il sindaco afferma che la sua amministrazione promuove l’ascolto e la partecipazione della cittadinanza nonché

la trasparenza delle scelte fatte. Inoltre ha affermato di voler indire per inizio dell’anno una serata pubblica sulla variante. Prendiamo per buoni questi impegni e invitiamo Betta a un pubblico confronto. Naturalmente chiediamo che questo avvenga in condizioni di parità. L’idea lanciata? Ci potrebbero essere Betta e l’assessore Miore per portare le ragioni dell’amministrazione e due rappresentanti per gli ambientalisti: «Con tempi uguali a disposizione per argomentare, con gli stessi mezzi di comunicazione, con mode-



Fra ambientalisti e Comune continua lo scontro sul Linfano

ratore neutrale. Ci pare il modo migliore per informare la comunità delle ragioni dei pro e dei contro della discussa variante e per consentire ai cittadini di maturare con maggiore consapevolezza propri convincimenti. Con questo invito raccogliamo an-

che l’appello di qualche consigliere della stessa maggioranza di superare le offese (peraltro non da parte nostra) e instaurare un confronto civile e pacato su una scelta urbanistica così importante per il territorio alto gardesano». *(m.cass.)*